Il fondi di Bregal rilevano la maggioranza del gruppo <mark>Safety21</mark>

Private equity

Leader italiano nei servizi per la mobilità sostenibile L'Ipo come opzione futura

Carlo Festa

MILANO

L'investitore italo-tedesco Bregal Unternehmerkapital ha acquisito la maggioranza di Safety21, software provider italiano leader nel settore smart road e smart city.

L'operazione, in partnership con il fondatore Gianluca Longo e il suo management team, è finalizzata al consolidamento della leadership di Safety21 in Italia e all'internazionalizzazione nei servizi legati alla mobilità sostenibile. Il progetto di sviluppo prevede infatti una rapida crescita della società, anche per linee esterne.

Fondata nel 2011 da Gianluca Longo, che continuerà a guidare la società, Safety21 (con un fatturato di 40 milioni ed un ebitda margin superiore al 30%) fornisce agli enti pubblici soluzioni software per gestire l'intero processo di monitoraggio del traffico su tutto il territorio nazionale, attraverso la piattaforma proprietaria cloud IoTTitan, che gestisce quotidianamente milioni di dati utili alla sicurezza stradale. Leader del mercato italiano con oltre 200 milioni di transiti monitorati, Safety21 offre a più di 300 enti pubblici servizi automatizzati, rendendo il processo di monitoraggio veloce e efficiente, consentendo ai Comuni di attuare una politica orientata alla smart mobility.

«Il nostro modello di business prevede inoltre una partnership tra pubblico-privato. Ne è un esempio il "Progetto Sicurezza Milano Metropolitana", avviato con la Città Metropolitana di Milano: un progetto di smart city unico al mondo» indica l'Ad Longo.

Le importanti opportunità di crescita hanno portato anche i precedenti azionisti a reinvestire mantenendo una quota di minoranza. Tra questi c'è Hat Sgr, società guidata da Ignazio Castiglioni e presieduta da Nino Attanasio, già presente nel capitale di Safety21 dal 2016 attraverso il fondo Hat Sicaf (con il 33%) e che reinveste oggi con il fondo Hat Technology & Innovation, insieme ad alcuni importanti family office italiani ed europei ed al fondatore Gianluca Longo.

In particolare, Hat Sgrèstata tra le prime, fin dal 2016, a credere in Safety22. Questo le ha permesso di cogliere in anticipo le opportunità nel mercato smart city e smart road, in forte trasformazione, accompagnando in questi 5 anni l'azienda in un importante percorso di sviluppo. Hat avrebbe, secondo le indiscrezioni, realizzato uno dei rendimenti più alti di sempre, tanto che ha reinvestito, con il fondo HAT technology & Innovation, anche in questa nuova operazione al fianco di Bregal con una quota di minoranza (attorno al 15%).

«Safety21 è un campione unico nel settore, da qui la decisione di affiancare Longo nello sviluppo del business, dando un'ulteriore spinta alla società attraverso un percorso di crescita sia organica sia per linee esterne. Uno degli obiettivi futuri è anche la quotazione» dice Valentina Pippolo, partnere country head Italia di Bregal Unternehmerkapital Italy, fondo da 1,9 miliardi appena approdato in Italia con la prima operazione su Safety21, con una forte presenza in Germania.

Bregalè stata assistita da Cassiopea Partners come M&A advisor dell'operazione e da Deloitte, Essentia, Latham & Watkins e Bonelli Erede per gli altri aspetti legali. Safety21 è stata supportata da Gp Bullhound come M&A advisor e dallo studio Orrick. L'operazione è stata finanziata da Banco Bpm, che è stata assistita dallo studio Legance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

Un fatturato di 40 milioni

Fondata nel 2011 da Gianluca Longo, Safety21 ha un fatturato di 40 milioni ed un ebitda margin superiore al 30%. Nel piano è previsto il raddoppio del fatturato in poco tempo. Fornisce agli enti pubblici soluzioni software per gestire l'intero processo di monitoraggio del traffico su tutto il territorio nazionale, attraverso la piattaforma proprietaria cloud IoT Titan, che gestisce quotidianamente milioni di dati utili alla sicurezza stradale. Leader del mercato italiano con oltre 200 milioni di transiti monitorati, Safety21 offre a più di 300 enti pubblici servizi automatizzati.

